

L'analisi critica dell'associazione "AttivaRende" Il degrado avvolge il patrimonio ambientale

Incontro-dibattito
nella biblioteca
di Quattromiglia

RENDE

Incontro sulle criticità ambientali della città di Rende. Il quarto dalla costituzione dell'associazione "AttivaRende".

L'incontro è stato introdotto dal presidente Marina Simonetti, la quale ha sottolineato l'attenzione dell'associazione verso l'ambiente, tema fondativo di qualsiasi azione di cittadinanza. Simonetti ha posto l'accento sulla partecipazione attiva dei cittadini e delle associazioni non solo sul versante della denuncia, ma soprattutto nella comprensione dei fenomeni e nella ricerca di possibili soluzioni. Il dibattito è stato preceduto dalle relazioni della dottoressa Antonietta Vavolizza e del professore Massimo La Deda, entrambi dirigenti di "AttivaRende", che hanno illustrato le criticità

**Il presidente
Marina Simonetti
ha sottolineato
l'impegno
in questo settore**

tà ambientali della città e sottolineato il «progressivo degrado del patrimonio ambientale».

Un contributo tecnico-scientifico all'incontro è arrivato da Marianna Caravita, funzionario di Arpacal. Giuseppe Infusini, dell'Osservatorio nazionale amianto, ha denunciato la presenza diffusa di eternit in città e sottolineato «l'inadeguatezza di Regione e Comuni nell'affrontare il problema».

Frank Turco per la Lipu ha documentato con appositi video le emergenze ambientali della città, tra cui: la discarica



Ex Legnochimica. Manca la bonifica

di Sant'Agostino (spesso interessata a gravi e pericolosi incendi); le patate selvagge; l'area del vecchio inceneritore. Per l'avvocato Giancarlo Tenuta, legale storico nelle vertenze dell'inceneritore e della ex Legnochimica, il carico ambientale nell'area di Settimo è «insopportabile ed è causa di gravi problemi, soprattutto di salute per chi vi abita e vi lavora».

Il tema dell'inquinamento dell'area dell'ex Legnochimica è stato ripreso dal rappresentante del comitato Crocevia, Antonio Morrone. «Non vi è traccia di bonifica dell'area», ha detto, «nonostante siano stati strombazzati ai quattro venti i finanziamenti del Cipe destinati a risanare tutta l'area».

Ha concluso i lavori il prof Massimo Veltri: «Occorre superare l'approccio sanzionatorio in materia ambientale. La sfida, per Veltri, consiste nel coniugare economia ed ecologia e leggere e affrontare le criticità ambientali in una cornice unitaria». Secondo il professore dell'Unical, alcuni problemi ambientali della città di Rende «possono essere risolti solo se affrontati in chiave sovracomunale, a cominciare dall'inquinamento del Crati». **◀(f.man.)**